



Comunicato Stampa

Tutti vorremmo pagare di meno le sigarette, magari acquistandole tramite qualche intermediario presente su internet e che potrebbe evitarci di sostenere il costo della tassazione imposta dai Monopoli di Stato.

Crediamo però che sarebbero poche le authority indipendenti, disposte a presentarsi in tribunale al fianco di coloro che le commerciano illegalmente, violando palesemente le norme in vigore, a prescindere dal fatto che possano piacere o non piacere.

Così Uiltrasportitaxi, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Usb taxi, **Fast TPNL Confsal**, Faisa Confail taxi e Fit Cisl taxi Lazio, in merito alla costituzione dell'Antitrust al fianco della multinazionale americana Uber. Che l'Antitrust possa operare una funzione di stimolo nei confronti delle istituzioni attraverso l'emanazione di appositi pareri, affinché determinati dispositivi normativi vengano modificati, è nell'ordine logico delle cose.

Ma è inaccettabile che si schieri al fianco di una società che per ammissione di sui diversi dirigenti, viola le norme vigenti in molti dei paesi in cui opera, con uno sfacciato atteggiamento di cyberbullismo.

Senza considerare che per difendere una grande multinazionale che ha installato nella propria applicazione un apposito programma per eludere i controlli della polizia, l'Antitrust utilizzerà soldi pubblici per pagare un professionista privato, non avvalendosi della consulenza dell'Avvocatura dello Stato.

Crediamo che questo comportamento evidenzi ulteriormente, se mai ve ne fosse stato bisogno, l'atteggiamento pregiudizialmente contrario che questa indipendente Authority nutre nei confronti del nostro settore, verso il quale in questi anni non ha mai speso una parola favorevole, omettendo puntualmente di ricordare il ruolo pubblico che svolge e tutti gli obblighi e le rigidità che ne derivano.

FINE COMUNICATO

Roma, 04 maggio 2017

Ufficio stampa:
06.89535974
sg@sindacatofast.it